

IVG

No all'astensionismo, da Savona un urlo per farsi sentire sulle battaglie dei prossimi anni

di **Sandro Chiaramonti**

25 Settembre 2022 - 9:31



Savona. Seppure possa sembrare cosa scontata, vorremmo aggiungere ai tanti anche il nostro (modesto) **appello ad andare a votare**. Ma perché un giornale come IVG, che si occupa soprattutto, anche se non solo, di notizie locali, affronta oggi, 25 settembre 2022, questo argomento?

Proviamo a spiegarlo. Intanto e soprattutto perché la provincia di Savona, [come bene ha illustrato il nostro direttore Andrea Chiovelli](#), rischia di non essere più rappresentata in Parlamento, per la riduzione dei deputati (da 630 a 400) e dei senatori (da 315 a 200), a causa della riforma del sistema elettorale: una pessima idea, secondo chi scrive, che priva i territori della possibilità di avere voce in Parlamento, inconveniente ben maggiore delle riduzione delle spese, a conti fatti una goccia o poco più nel mare del bilancio dello Stato.

Dalla Liguria andranno a Roma solo 10 deputati e 5 senatori, con la complicazione del fatto che i collegi hanno dovuto essere ridisegnati e ampliati verso Imperia e verso

Genova, che in alcuni casi potranno farla da padrone.

La provincia di Savona ha bisogno di dimostrare, con una massiccia partecipazione al voto, che i suoi cittadini, al di là di chi sarà eletto e dei risultati dei singoli partiti, **vogliono essere coinvolti nelle decisioni** che saranno prese nelle stanze dei bottoni romane. Quasi **un urlo di disperazione**, una **richiesta di aiuto** di fronte alle partite che si giocheranno nei prossimi anni su strade e ferrovie, turismo, industria, porti.

Poi ci sono le considerazioni - diciamo così - generali. Il voto è un diritto-dovere che non va sprecato, anche se è in costante aumento il numero di coloro che non credono più nella politica. Proprio costoro, anzi, devono esprimere la propria opinione (vogliamo dire votando per il meno peggio?) senza lasciare che siano altri, coloro che si recano ai seggi, a decidere per il loro futuro.

Poi c'è l'ultimo capitolo, quello forse più importante, e riguarda i giovani. Per la prima volta per il Senato voteranno anche i diciottenni (prima bisognava avere 25 anni, un'assurdità) e dunque è importante che esprimano le loro idee, per non sentire mai più che ci sono giovani che non studiano, non lavorano e nemmeno lo cercano, un lavoro.

IVG ha cercato di dare il proprio contributo pubblicando una [guida al voto](#), che riteniamo utile e che contiene anche i nomi di tutti i candidati. Consultarla può servire per andare ai seggi con le idee più chiare.